

SEGNALAZIONI

N. ADDARIO (a cura di), *Teorie dei sistemi e teorie dell'azione*, F. Angeli, Milano 1989. Un vol. di pp. 417.

Il libro raccoglie le relazioni di un Seminario che il gruppo di studio della Sezione «Teorie sociologiche e mutamento sociale» dell'AIS ha tenuto all'Università di Pavia nel settembre 1986. Esso intende mostrare il tipo di contributo che le neosistemiche sono in grado di offrire al progresso della teoria sociologica. Il suo oggetto quindi è costituito dall'applicazione di diversi approcci neosistemiche a problemi ed oggetti della sociologia in un modo che sembra in grado di superare antichi e nuovi dualismi. Gli oggetti sociologici, cui i saggi presentati nel volume si applicano, consistono nel problema dell'azione e dell'attore sociale.

M.L. BIANCO, *Tecnologia senza innovazione. L'informatica negli Enti locali*, Rosenberg & Sellier, Torino 1989. Un vol. di pp. 155.

Nell'ultimo decennio l'Amministrazione pubblica ha fatto significativi investimenti in tecnologie informatiche. Spesso, tuttavia, i risultati in termini di efficienza e di costi dei servizi erogati non si possono ritenere soddisfacenti. Quali meccanismi rendono l'Ente pubblico così vischioso al mutamento o, specularmente, quali sono i fattori cruciali per poter innovare una organizzazione di servizio pubblico? Il volume, realizzato a partire da una ricerca su alcuni casi di innovazione tecnologica in Enti locali e USSL dell'Italia settentrionale, tenta di rispondere a queste domande. Nell'analisi delle diverse esperienze vengono posti in evidenza i meccanismi e le dinamiche organizzative in cui si trovano ad operare professionisti, politici, funzionari, medici e tecnici informatici esterni.

CENSIS SERVIZI (a cura di), *L'evoluzione della professionalità nella banca che cambia*, FALCRI, Roma 1989. Un vol. di pp. 92.

La motivazione che ha spinto la FALCRI ad avviare una ricerca sull'atteggiamento del bancario di fronte alla evoluzione della sua professionalità — evoluzione conseguente alle modificazioni della struttura dell'azienda bancaria — poggia sul ruolo essenziale assegnato alle risorse umane. Il tema è di particolare interesse in un momento come l'attuale, in cui si registra un certo scollamento fra vertici sindacali e lavoratori. Lo scopo principale della ricerca è quello di offrire un contributo concreto a rinsaldare quel rapporto organico e di reale rappresentatività delle organizzazioni sindacali che nasce dalle esperienze reali del «vivere lavorativo».

M. GARZIA, *Un modello analitico per le comunità politiche*, F. Angeli, Milano 1989. Un vol. di pp. 471.

Per lo studio delle comunità sono disponibili svariati metodi, ma in metodo scientifico impone di tracciare la struttura portante mediante l'individuazione di relativamente pochi fatti sociali, presenti per loro natura in tutte le comunità, dalla più piccola comunità locale alla più grande confederazione di Stati. L'ipotesi sull'importanza della struttura sociale tendenzialmente autocentrata trova in questo vo-

lume — un'analisi della comunità alpina della Val di Fiemme — una notevole opportunità di verifica, trattandosi di una comunità in cui si verifica contemporaneamente la condizione della montagna e la congiuntura della modernizzazione accelerata.

C. PRANDI, *I dinamismi del sacro fra storia e sociologia*, Morcelliana, Brescia 1988. Un vol. di pp. 181.

È ancora valida la netta divaricazione tra «scienze dello spirito» e «scienze della natura», teorizzata da Dilthey all'inizio del secolo? Da quella radicale opposizione tra spiegazione quantitativa dei fenomeni matematizzabili e comprensione qualitativa dell'esperienza umana deriva un complesso di problemi epistemologici e metodologici, il più rilevante dei quali è la difficile intersezione di linguaggi tra storia e sociologia. I saggi raccolti in questo libro, dall'analisi della letteratura devozionale tra il Settecento e l'Ottocento alla costruzione sociale del tempo, sono come sondaggi teorici che affrontano i nodi epistemologici miranti a verificare la fecondità di una metodologia incrociata fra storia e sociologia.

M. TOGNETTI BORDOGNA, *I confini della salute*, F. Angeli, Milano 1989. Un vol. di pp. 246.

La salute e la malattia sono eventi rispetto ai quali si confrontano esigenze individuali e collettive che per essere comprese richiedono chiavi di lettura sia scientifiche che di senso comune. Il libro tratta di quegli approcci alla salute che costituiscono aree di confine di più discipline e di diversi approcci, come le medicine alternative e il *self-care*. Gli autori analizzano e descrivono i molteplici significati vissuti di salute e malattia in rapporto a diversi campi disciplinari (la sociologia, la medicina, l'epidemiologia, l'antropologia, ecc.) e al contesto in cui questi eventi maturano (nella società occidentale o in quella del Terzo Mondo, all'interno dell'ospedale piuttosto che nel quotidiano).

L. TOMASI, *Suicidio e società*, F. Angeli, Milano 1989. Un vol. di pp. 375.

Il suicidio è uno dei fenomeni più significativamente legati alla nascita della sociologia come scienza e alla sua formazione come analisi sociale. Gli studi statistici, pre-sociologici e sociologici, unitamente a trent'anni di statistiche sul suicidio e alla caratterizzazione del fenomeno della morte volontaria nei sistemi sociali contemporanei, rispondono ai numerosi bisogni interpretativi del fenomeno. L'opera rilancia la problematica dei rapporti fra teoria sociologica e ricerca sociale all'interno delle dicotomie: sociologia quantitativa-qualitativa, macro-micro sociologia, oggettivo-soggettivo, complessità-identità, offrendo un'interessante rassegna di paradigmi analitici teorico-empirici.

R. VOLPI, *Storia della popolazione italiana dall'Unità ad oggi*, La Nuova Italia, Firenze 1989. Un vol. di pp. 245.

Il volume ripercorre le tappe fondamentali dell'evoluzione della popolazione italiana dall'Unità ad oggi, con l'ottica di ripensare a una storia «globale», la cui conoscenza può consentirci di comprendere l'oggi (recessione demografica, invecchiamento, multirazzialità, squilibri territoriali, ecc.) e di guardare al domani con l'intento di interpretarne e guidarne lo sviluppo. L'approccio dell'autore è quello di non considerare lo studio dei fenomeni demografici materia separata e lontana dalle cause della politica, che deve al contrario cominciare a farsi carico dei problemi posti da una scienza drammaticamente vicina ai destini del mondo.

(a cura di S. CORTELLAZZI - I. PICCOLI)